

## L'India Cresce

È un dato di fatto che l'India è uno dei maggiori Paesi emergenti. Da tempo si studiano i fenomeni sociali ed economici che hanno caratterizzato questa rapida crescita, dai quali emerge, tra l'altro, che un fattore importantissimo è rappresentato sia dal **grado di istruzione e dalla conseguente capacità di far fronte a nuove opportunità sia dal modo in cui l'accesso all'istruzione sarà garantito.**

Nel Paese, pur essendoci ancora molti analfabeti o giovani con bassa istruzione, c'è un consistente e crescente numero di giovani laureati e tecnici, diversi dei quali ritornano in patria, dopo un periodo di studi e di lavoro con tanti sacrifici, in paesi economicamente avanzati.

Altro fattore importantissimo per la crescita economica è la lotta alle **disuguaglianze sociali.** Questa ha caratterizzato il paese storicamente, pertanto dovrebbe essere mirata al sostegno dei gruppi più emarginati, come donne e caste inferiori, degli stati più poveri e della popolazione residente nel settore rurale. (cit.)

## Sostegno a distanza... notizie da Mumbai

Carissimi Amici, lontano da noi l'idea di tediare con dati, numeri e argomenti difficili, a noi fa piacere condividere con voi e raccontarvi con parole semplici la nostra esperienza sul campo in questi ultimi trent'anni, basandoci esclusivamente su un campione umano non scelto da noi, ma affidatoci dalla Provvidenza, nel momento in cui - lungo il nostro cammino provenienti da percorsi diversi - abbiamo avuto la fortuna di incrociare la strada delle Missionarie dell'Immacolata, un piccolo campione umano di questo grande Paese che però riflette quanto sta accadendo nella società.

In pochi anni, dall'86 al '93, i bambini da aiutare si moltiplicarono a macchia d'olio - oltre cento - così come gli amici che condivisero questa "lotta" per cercare di sconfiggere analabetismo, miseria, degrado e dare a questi piccoli un'opportunità per un futuro che non fosse la strada. Fu un bellissimo esempio di "passa parola". La testimonianza diretta degli amici interessati ebbe un effetto straordinario e, a distanza di trent'anni, questo sistema è ancora il nostro punto di forza.

Le modalità di inserimento nella nostra "lista" non sono cambiate. Il nostro aiuto è prevalentemente rivolto a bambini e giovani legati al mondo della lebbra che gravitano nell'area dove operano le suore e dove lo staff è costantemente presente, su invito del Governo, per monitorare i casi di lebbra. Così facendo si prendono i classici "due piccioni con una fava": si controlla la malattia si tiene un collegamento con i nostri studenti e le loro famiglie e si controlla in modo che l'aiuto venga messo a profitto.

Durante il primo decennio avevamo a che fare quasi sempre con bambini piccoli, figli di genitori analfabeti e indigenti, provenienti spesso dal villaggio dei pescatori di Versova (dove sorge il Vimala) o dai poveri villaggi dell'Andhra Pradesh, da cui provenivano le Missionarie dell'Immacolata prima di trasferirsi a Mumbai. Allora, arrivare al termine della scuola primaria era già un grande successo. Spesso accadeva che i giovani, costretti dai bisogni economici della famiglia, interrompevano gli studi per andare a lavorare, ma se non altro sapevano leggere, scrivere e far di conto.

Il decennio successivo ha visto gradualmente protrarsi il periodo degli studi. Quasi tutti desideravano raggiungere almeno la X o la XII, tappe importanti nel percorso scolastico. In questo periodo anche coloro che avevano difficoltà scolastiche sono stati sostenuti e stimolati, pazientando anche due anni per una promozione, per far sì che il maggior numero di ragazzi arrivasse al traguardo del diploma di XII





(paragonabile al nostro biennio di scuola superiore), che in India dà l'opportunità di trovare miglior impiego e di conseguenza miglior salario.

Arriviamo ai giorni nostri. Non abbiamo statistiche precise, ma possiamo tranquillamente affermare che ormai è del 90% circa la percentuale dei ragazzi che raggiungono la XII classe, il che comporta un accrescimento culturale e cognitivo tanto da spingerli ad impegnarsi e a proseguire gli studi per il raggiungimento del bachelor (diploma di scuola superior - laurea breve) e conseguentemente puntare alla laurea.

Se guardiamo avanti, tanto resta ancora da fare per questi ragazzi, se ci voltiamo indietro questa escalation ci gratifica. Ecco alcuni numeri indicativi e soddisfacenti riferiti all'anno scolastico 2015 - 2016: il totale dei bambini sostenuti nella zona di Mumbai sono circa 850 di cui circa 650 frequentano la scuola dalla 1ª classe dell'asilo (JKG) alla X classe. Circa 120 frequentano dalla XI alla XII e circa 70 dalla XIII alla XV.

Come potete immaginare, a partire dal College (XI), più gli studi salgono di grado più diventa costoso mantenere i ragazzi agli studi. A volte ci vediamo costretti a creare dei "pool" per sostenere le spese per gli studi.

Purtroppo, tutti gli anni si presenta il problema degli "abbandoni". A parte chi finisce gli studi e spicca il volo da solo, chi preferisce cambiare indirizzo e frequentare un corso professionale per trovare lavoro più velocemente, c'è chi non ce la fa e vuole lavorare subito, chi si sposa (per le donne) e smette di studiare, insomma i casi sono tantissimi, ma quello che più ci addolora è quando l'interessato "scompare" e a noi non resta che prendere atto dell'abbandono di cui molto spesso non si conoscono neppure le motivazioni.

I ragazzi dello Staff che seguono sul luogo le famiglie

si trovano anche loro impotenti, perchè nonostante telefonate e ricerche non si arriva a nulla. Abbiamo parlato molto di questo comportamento e alla fine, quello che può sembrare un gesto di maleducazione, va visto come manifestazione di ignoranza: preferiscono tacere e sparire piuttosto che ammettere l'insuccesso e cercare di porvi rimedio. Pensiamo comunque che niente va perduto e anche le nozioni basilari che questi ragazzi apprendono, senza arrivare al termine degli studi, saranno certamente utili per la loro formazione.

Questi atteggiamenti sono per noi incomprensibili e quindi non possiamo che prenderne atto... Però attenzione, non scandalizziamoci troppo, pensiamo a quanta ingratitudine esiste nel mondo e anche molto vicino a noi!! Aveva ragione il vecchio e saggio Confucio "Non far del bene se non sopporti l'ingratitudine".

Noi ce la mettiamo tutta, ma non sempre tutto può filare liscio... Se capitano episodi che ci amareggiano, ne accadono anche tanti che ci gratificano e questa è la nostra "ricompensa".

Infatti c'è chi continua ad arrivare ancora

oggi, dopo anni, per ringraziare, chi torna a trovarci e ci racconta del nuovo e soddisfacente lavoro, chi ci fa sapere che finalmente può pensare al futuro seriamente, chi purtroppo viene e ci racconta i suoi dolori, chi vive e lavora vicino a noi testimoniando quotidianamente il suo "grazie" e chi si ricorda in ogni occasione delle Suore, chi, pur lontano dal Vimala, lo sente ancora come casa.



## LA RICONOSCENZA

Aveva scritto nella sua lettera: "... D'ora in avanti, visto che ho la possibilità, vorrei provvedere io agli studi di mia cugina..." Abbiamo incontrato i protagonisti di questa bella storia... lei una ragazzina deliziosa, timida e aggraziata, come solo le donne indiane sanno esserlo, che frequenta ancora il college da noi, arriva con due roselline in mano, lui un bel ragazzo con un viso aperto e pulito, molto serio.

Ciraccontachenonhamaidimentatoche di essere stato aiutato dall'Associazione e ha così potuto laurearsi in ingegneria. Ora il lavoro è assicurato perché è stato assunto definitivamente da una grande società, dove riveste un bella posizione con un buon stipendio. Il minimo che poteva fare era donare ad altri la stessa opportunità che gli era stata data a suo tempo, per questo desidera far fronte alle spese necessarie per gli studi della cugina e cedere il suo posto a qualcuno che ne ha bisogno. L'emozione, come dice Celentano, non ha voce, siamo rimasti senza parole e ci siamo alzati per abbracciarlo. Questo gesto di generosità e di riconoscenza ci gratifica. Non vogliamo il grazie, perché la nostra "ricompensa" sono i successi dei "nostri" ragazzi, ma in questo caso ci fa piacere pensare che oltre ad essere un bravo ingegnere sarà sicuramente un uomo buono! Bella lezione di vita!

## BUON NATALE DA SUOR BERTILLA



*Cari Amici, quest'anno al Vimala Hospital, Gesù Bambino è arrivato con un po' di anticipo: il 4 settembre, giorno in cui eravamo tutti in festa per la canonizzazione della "nostra Madre Teresa, la Santa degli ultimi. Proprio lei ci ha insegnato che: "È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano", se poi la mano la tendi non a uno, ma a tre fratelli e se questi fratelli sono tre bimbe piccole e rimaste improvvisamente sole al mondo... è comunque Natale! "C'era una volta... una famiglia povera che viveva in uno slum: mamma, papà, tre sorelline di 1, 3 e 6 anni. Forse per miseria, indigenza, ignoranza, la discordia pian piano si insinua tra quelle quattro mura, uccidendo pace e serenità. Mamma e papà continuano a litigare violentemente e le piccole non capiscono sicuramente il perché.*

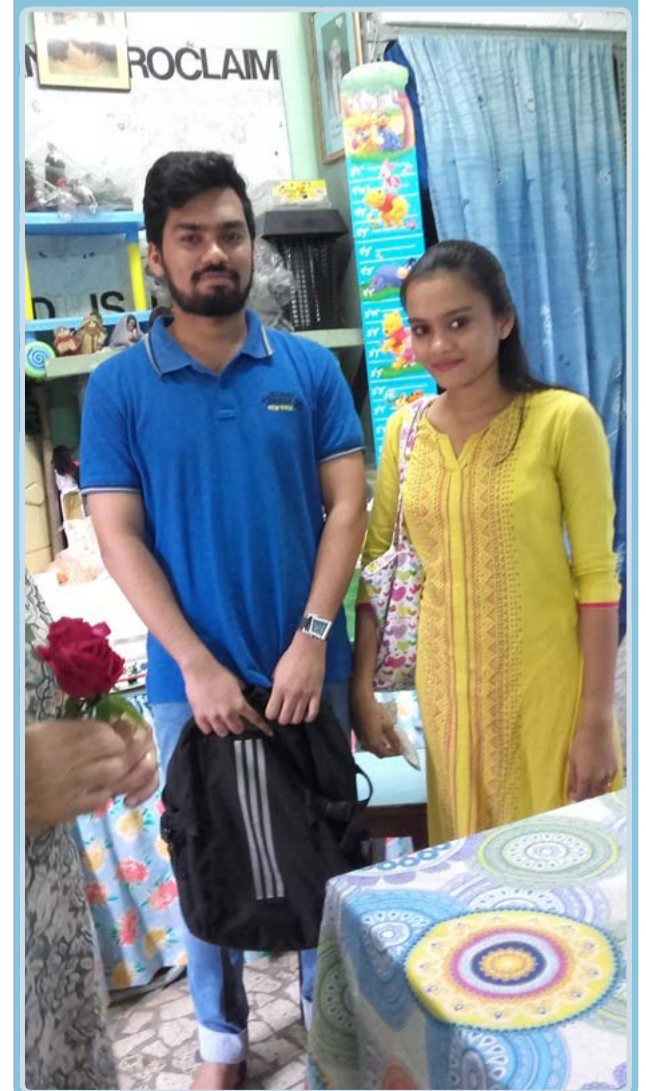
*Un giorno, il 4 settembre appunto, il papà in un impeto di violenza e di follia cosparge di kerosene la mamma e le dà fuoco, la mamma, per allontanare le figlie da questa atroce scena e non fossero sfiorate dal fuoco, le spinge fuori dalla porta e si getta sul marito, non vuole che lui sopravviva... Un unico falò pone fine a queste sofferenze... Suonano al cancello del Vimala. È la zia stravolta con le tre creature, sporche, macilente, impietrite.*

*Tra lacrime e singhiozzi spiega l'accaduto... Suor Hubert, con la sua consueta amorevolezza che riversa sulle bambine del boarding, con voce compassionevole dice: "Sorella, questo è un dono che oggi ci sta facendo Madre Teresa! Inutile dirvi che le due sorelline più grandi hanno subito ricevuto tanto amore dalle suore, dalle compagne del boarding che pur piccole le coccolano e le vezzeggiano come tante mammine e la piccolina è rimasta con la sua zia... È una brutta favola, ma se il Signore ce le ha affidate è sicuramente un dono prezioso. A noi e voi, il compito di crescerle, nell'amore e nella serenità.*

*Questo evento, che riunisce sotto una stessa Stella tutta l'umanità, ci porta a ricordare e a sentire presenti qui al Vimala Centre anche tutti gli Amici lontani che ci sostengono nei nostri bisogni; per noi è uno spettacolo che ci commuove e ci conferma che mai nessuno viene lasciato solo, neppure il più povero o l'ultimo della terra.*



Suor Bertilla e le Consorelle



Per informazioni: Gabriella Fresa 335.6439733  
Annabella Galletti 333.4511306  
Mimmi Guglielmo +41 79 3145150  
Franco Zibordi 335.6192865